Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — Roma — Sabato, 19 febbraio — Numero 41

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1985 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Considerata la convenienza di modificare le norme per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali;

Veduti i RR. decreti 26 maggio 1901, n. 216, e 6 marzo 1902, n. 99;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 3 del regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecni-

che e normali, approvato col R. decreto 26 maggio 1901, n. 216, e modificato successivamente col R. decreto 6 marzo 1902, n. 99, è abrogato e sostituito dal seguente:

« Ciascun candidato dovrà presentare, non più tardi del 30 settembre, regolare istanza al capo di uno degli Istituti designati come sede di esame, per essere ammesso all'esame stesso ».

Alla domanda dovranno allegarsi:

a) certificato di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato negativo generale di penalità;

d) licenza del corso di ornato ottenuta in un R. Istituto di belle arti;

e) licenza dalla scuola tecnica o complementare o certificato di promozione dalla terza alla quarta ginnasiale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 123 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta la necessità di tutelare l'avvenire delle Società commerciali, rafforzandone durante le eccezionali contingenze la condizione patrimoniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri delle finanze, di grazia e giustizia e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dalla chiusura dei bilanci dell'esercizio 1915 e fino a nuova disposizione le Società commerciali di qualunque specie, le Associazioni commerciali in partecipazione o di mutua assicurazione, le Società cooperative e ogni altro ente economico, costituiti prima della dichiarazione di guerra del 23 maggio 1915, non possono distribuire ai soci sugli utili della loro gestione un dividendo superiore all'otto per cento del capitale sociale versato, tranne che nell'ultimo triennio, abbiamo distribuiti dividendi superiori a tale limite, nel qual caso potranno distribuire gli utili in ragione della media del triennio.

Le Società costituite posteriormente alla dichiarazione di guerra, e quelle industriali che dopo di tale data abbiano trasformato il loro esercizio, possono distribuire ai soci gli utili conseguiti fino alla misura del dieci per cento sul capitale effettivamente versato.

Tutta la maggior parte degli utili realizzati di ogni esercizio sociale non distribuita per effetto della presente disposizione deve essere accantonata e costituita in riserva speciale di ammortamento e di rispetto.

Art. 2.

Qualunque deliberazione di assemblea contraria alle disposizioni del presente decreto è nulla di pieno diritto.

Art. 3.

Le riserve speciali costituite e vincolate in esecuzione del disposto dell'art. 1 fino a quando duri tale vincolo non saranno assoggettate alla imposta di ricchezza mobile.

I redditi di tali riserve saranno a loro volta aggiunti alle riserve stesse e sottoposti allo stesso vincolo.

Tali riserve saranno però soggette alla imposta sui profitti dipendenti dalla guerra, introdotta e regolata dal R. decreto 23 dicembre 1915, n. 1643.

Art. 4.

Gli amministratori che diano esecuzione a deliberazioni di assemblee dichiarate nulle dal presente decreto o che altrimenti contravvengano alle disposizioni di esso sono puniti con multa estensibile a lire diecimila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Santa Margherita Ligure, addì 7 febbraio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — ORLANDO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 115

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il legato dota-

lizio Maffeo Todeschini Munari è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Altavilla Vicentina.

N. 116

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Manoppello (Chieti) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 117

Decreto Luogotenenziale 23 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'Asilo infantile di Pievepelago è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 118

Decreto Luogotenenziale 18 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, gli oneri di culto gravanti sull'Ospizio zitelle di Vicenza in dipendenza dei lasciti De Sesso G. Battista, Valerio Fenice, Millan Paruta nob. Cecilia, Cazzola Lucia, Bellotto Giulia, Canova Marcantonio e Malacarne Francesco, sono trasformati a favore del fine principale dell'Ospizio.

N. 119

Decreto Luogotenenziale 16 gennaio 1916, col quale, sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, viene soppresso il posto notarile nel comune di Foiano Val Fortore, distretto notarile di Benevento, ed è contemporaneamente istituito un posto di notaro nel comune di Baselice, stesso distretto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le deliberazioni 17 gennaio 1901 e 17 dicembre 1913, con cui il Consiglio provinciale di Messina stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada Caronia-Capizzi-Ponte Cerami, in parte costruita, in parte ancora da costruire;

Considerato che detta strada si distacca da presso la stazione di Caronia sulla linea ferroviaria Messina-Palermo, attraversa i monti Nebrodi alla quota di circa m. 1500 sul mare e si innesta alla Nazionale Termini-Taormina al ponte Cerami, in provincia di Catania;

Che, circa il piccolo tratto della strada scorrente nel suo territorio, l'Amministrazione provinciale di Catania, con deliberazione 25 agosto 1915, ha stabilito di cederlo alla provincia di Messina che dovrà così assumere a suo carico esclusivo qualsiasi spesa di sistemazione e manutenzione;

Considerato che la strada di cui si tratta, oltre a mettere capo da un lato ad una linea ferroviaria e dall'altro ad una strada nazionale mediante la quale si accede a Nicosia, capoluogo di circondario, ha pure grande importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una vasta regione, rendendo possibili le comunicazioni fra i due versanti del Tirreno e del Jonio e quindi si ravvisano in essa i caratteri voluti dall'art. 13, lettera *d*), della vigente legge sulle opere pubbliche per essere dichiarata provinciale;

Considerato che, procedutosi alla prescritta pubblicazione della deliberazione 17 gennaio 1901 sopra citata; non vennero prodotti reclami;

Considerato che con altra deliberazione 27 dicembre 1914 il Consiglio provinciale di Messina ha anche approvato l'andamento generale della strada per la parte ancora da costruire, giusta il tracciato segnato in rosso nella planimetria 19 giugno 1914;

Che tale andamento si ravvisa ammissibile nel proposto suo sviluppo planimetrico ed altimetrico;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13, 14 e 25 della legge citata sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata tra le provinciali di Messina la strada comunale Caronia-Capizzi-Ponte Cerami, ed è approvato, per la parte ancora da costruire, l'andamento generale giusta il tracciato segnato con linea rossa nella planimetria 19 giugno 1914 che sarà, d'ordine Nostro, vistata dal ministro proponente.

Il predetto Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

MINISTERO DEL TESORO

IL MINISTRO

Visto l'art. 2 del decreto Luogotenenziale 5 gennaio 1916, n. 3, col quale, fra l'altro, si dispone che il ritiro dei titoli esibiti pel cambio, sarà fatto dagli Istituti di emissione contro rilascio di analoga ricevuta e che agli esibitori della medesima saranno consegnati i nuovi titoli emessi in sostituzione;

Occorrendo determinare le norme per i casi di smarrimento della ricevuta suddetta;

Visto l'art. 7 del citato decreto Luogotenenziale;

Decreta:

Articolo unico.

In caso di perdita della ricevuta rilasciata dagli Istituti per titoli del prestito nazionale 4,50 0|0, emissione luglio 1915, esibiti pel cambio, l'intestatario potrà ottenere la consegna dei nuovi titoli, previ gli adempimenti di cui all'art. 230 del regolamento generale sul debito pubblico, 19 febbraio 1911, n. 298.

La denunzia di smarrimento dovrà essere presentata allo stabilimento che emise la ricevuta, il quale la comunicherà alla Direzione generale del debito pubblico per l'esaurimento della procedura di cui all'art. 230 sopra citato.

Le opposizioni dovranno essere notificate alla stessa Direzione generale.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, previa registrazione alla Corte dei conti.

Roma, 10 febbraio 1916.

Il ministro
CARCANO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede, approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 10 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio sulla domanda della Mercantile Bank of India di Londra per una partita di merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Ambra*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 18 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. De Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Il presidente della Commissione delle prede

Visto l'art. 11 del regolamento interno della Commissione delle prede approvato nella seduta del 26 giugno 1915;

Vista la domanda presentata dal rappresentante dei proprietari del veliero *Evangelistria* regolarmente costituiti in giudizio, allo scopo di ottenere che non sia dichiarata chiusa l'istruttoria nel giudizio stesso, per provare con documenti da esibirsi che il veliero si recava a Durazzo per autorizzazione delle Ambasciate di Russia e d'Inghilterra ad Atene;

Vista la deliberazione presa dalla Commissione delle prede nella seduta del 12 febbraio 1916;

Udito il commissario del Governo;

Ordina:

È dichiarata chiusa l'istruttoria nel procedimento a carico del veliero greco *Evangelistria*.

Si manda al segretario della Commissione delle prede per le notificazioni e per la pubblicazione di cui all'art. 11 del regolamento interno.

Roma, 18 febbraio 1916.

Il presidente
M. La Terza.

Il commissario del Governo
R. de Notaristefani.

Il segretario
R. Marcelli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 15 ottobre 1915:

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 2700 dal 1° ottobre 1915:

Consorti-Ricci Giuseppe — Caruso Francesco — Marinuzzi Giovanni Battista — Schiavone Alessandro — Pane Serafino — Carosi Pietro — Lancieri Giuseppe — Maestrello Ottorino — Rolando dott. Giuseppe — Converso Eugenio — Vianti Filippo — Coffa Vittorio Emanuele — Prati Giovanni — Sacco Riccardo — Vaschetto Federico — Pucci Giovanni — Carabio Carlo — Ubaldi Ettore — Ortis Carlo — Martinengo Attilio — Peluso Edoardo Pazzi Alberto — Fantini Rinaldo — Calosso Pietro Mario — Brossa Giovanni — Antonelli Manlio — Blangino Bernardo — Gussago Raffaele — Griselli Sincero — Tiberi Tito — Murgia Calogero.

Moretta Luigi, meccanico a L. 2900, dal 1° luglio 1915.

Con decreto Ministeriale del 18 ottobre 1915:

A segretari a L. 3500 dal 16 ottobre 1915:

Fossati Giovanni — Di Giovanni Giuseppe.

A capi d'ufficio a L. 3300 dal 16 novembre 1915:

Airaldi Pietro — Gelo Francesco.

Parenti Nullo, ufficiale postale telegrafico a L. 3300, dal 16 ottobre 1915.

Penna Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, dal 2 ottobre 1915.

Ad ufficiali postali telegrafici a L. 1800 dal 16 ottobre 1915:

Piazzi Giuseppe — Guerra Apollinare — Landi Fortunato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

RETTIFICA.

Nel decreto Ministeriale concernente la costituzione della Deputazione della Borsa di Genova per l'anno 1916, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 2 febbraio c. a., n. 26, fra i membri effettivi fu stampato: « Mancini comm. cap. Ippolito », mentre doveva stamparsi « Mancini comm. cap. Antonio », come qui si rettifica.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

(Ufficio della proprietà intellettuale)

ELENCO n. 1 delle privative per disegni e modelli di fabbrica registrate nell'anno 1916.

DATA del deposito	TITOLARE	TITOLO	Numero del registro attestati	Numero del registro generale
4 ottobre 1915	Pirisi Carlo Donato e Palieri Gioacchino, a Genova	Fornello istantaneo da campagna — Modello di fabbrica	Volume 25 n. 87	2570
20 id. »	Saccardi Donatello & C. (Ditta), a Firenze	Oggetto d'oreficeria come braccialetto, catena, ecc., rappresentante le regioni irredente con gli stemmi delle medesime e la croce sabauda il tutto legato coi nodi di Savoia — Modello di fabbrica.	» » 88	2578
16 id. »	Peri Alberto, a Milano	Baracca militare perfezionata — Modello di fabbrica	» » 89	2579
20 id. »	Harley-Davidson Motor & C., a Milwankee (S. U. d'America)	« Motociclo » — Modello di fabbrica	» » 90	2580
2 novembre »	Lucchetti fratelli (Ditta), a Milano	Busta speciale corredata del necessario per corrispondenza epistolare — Modello di fabbrica	» » 91	2585
9 id. »	Magri Felice, a Milano	Medaglia d'argento col distintivo tricolore nazionale e la dicitura « W. Trento e Trieste » — Modello di fabbrica	» » 92	2587
9 id. »	Lo stesso	Medaglia con lo stemma delle città di Trento e Trieste e la dicitura: Sempre avanti « Savoia » — Modello di fabbrica	» » 93	2588
9 id. »	Lo stesso	Anello d' argento col distintivo tricolore nazionale e la dicitura « W. Trento e Trieste » — Modello di fabbrica	» » 94	2589
15 id. »	Danielli Salvatore, a Camnago di Lentate (Milano)	Pipa a doppia canalazione a tiraggio isolato del fumo dal prodotto salivoso — Modello di fabbrica	» » 95	2591
18 id. »	De Luca & Magnani (Ditta), a Firenze	Medaglione distintivo ricordo a forma di scudo spartano con camicetta per ritratto — Modello di fabbrica	» » 96	2592
27 id. »	Scuotto (F.lli) fu Luigi (Ditta), a Napoli	Nuovo sistema d'affibbiamento del pendaglio scorrevole per gli ufficiali del R. esercito — Modello di fabbrica	» » 97	2593
25 id. »	Negri Angelo, a Milano	Portaritratto — Modello di fabbrica	» » 98	2594
23 id. »	Seignol Eduard, a Torino	Montatura per apparecchi indicatori (orologi, conta chilometri, ecc.) specialmente di vetture automobili — Modello di fabbrica	» » 99	2595
8 dicembre »	D'Angelo Carlo, a Milano	Calendario con fregi simbolici e con custodie di ritratti — Modello di fabbrica	» » 100	2596

Roma, 24 gennaio 1916.

Il direttore: E. VENEZIAN

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 18 febbraio 1916.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	80 74
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	80 12 50
Rendita 3,00 % lordo	54 —
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1917	99 02
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1917	98 98
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1918	97 78
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1918	97 73
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1919	96 65
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1919	96 60
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1920	96 35
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	91 96
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	93 96
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	390 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	350 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	94 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	282 90
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	295 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	436 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	440 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	329 67
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	—
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	CORSO medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	—
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	—
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	—
Cartelle rdinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	—
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	—
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	—
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1915:

Coppola dott. Gaetano, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500.

Martini Martino, segretario di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000.

Barbani Giovanni Battista, ufficiale di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000.

Zilocchi Pompeo — Lucchi Ferdinando, ufficiali di 3ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 2ª classe con l'annuo stipendio L. 3500.

Roncaglia Carlo — Cantarella Arturo, ufficiali di 5ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono promossi alla 4ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500.

Isaia Calisto, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro con l'annuo stipendio di L. 1500, con l'aumento del decimo sessennale di L. 150 e coll'assegno *ad personam* di L. 125 annue, è promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, rimanendo assorbito il decimo sessennale e l'assegno personale.

Redanò Vincenzo, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è promosso alla 5ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del debito pubblico.

AVVISO.

Importo delle ritenute sulle cedole delle sotto indicate obbligazioni ed azioni pei semestri delle scadenze al 1° marzo, 1° luglio, 1° settembre 1916 e 1° gennaio 1917.

	Scadenza:	IMPORTO lordo di ciascuna cedola	RITENUTE per imposta di ricchezza mobile	RITENUTE per tassa di negoziazione	RITENUTE Totale	IMPORTO netto da pagare per ciascuna cedola
Obbligazioni della ferrovia Lucca-Pistoia. (Emissioni 1856-1858-1860).	1° marzo 1916	6 30	1 26	— 19	1 45	4 85
	1° settem. 1916	6 30	1 26	— 18	1 44	4 86
Obbligazioni della ferrovia centrale Toscana, serie *A*, *B* e *C*.	1° luglio 1916	12 50	2 50	— 32	2 82	9 68
	1° gennaio 1917	12 50	2 50	— 32	2 82	9 68
Obbligazioni delle ferrovie Livornesi, serie *A*, *B*, *C*, D^1, D^2.	1° luglio 1916	7 50	1 50	— 17	1 67	5 83
	1° gennaio 1917	7 50	1 50	— 16	1 66	5 84
Obbligazioni della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.	1° luglio 1916	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1917	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
Obbligazioni ferroviarie 3 % (legge 27 aprile 1885, numero 3048).	1° luglio 1916 unitarie	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	1° luglio 1916 quintuple	37 50	7 50	— 95	8 45	29 05
	1° gennaio 1917 unitarie	7 50	1 50	— 19	1 69	5 81
	1° gennaio 1917 quintuple	37 50	7 50	— 95	8 45	29 05
Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba.	1° luglio 1916	12 50	2 50	— 27	2 77	9 73
	1° gennaio 1917	12 50	2 50	— 26	2 76	9 74
Obbligazioni comuni delle ferrovie Romane.	1° luglio 1916	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
	1° gennaio 1917	7 50	1 50	— 20	1 70	5 80
Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra.	1° gennaio 1917	10 —	2 —	— 75	2 75	7 25

Sul capitale delle azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara, estratte nell'esercizio 1915-1916, sarà da ritenere la somma di *L. 7.56* per tassa di negoziazione.

Roma, 19 febbraio 1916.

Il direttore capo di ragioneria
DELLOMINI.

Il direttore generale
GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Errata-corrige.

A pag. 643 della *Gazzetta ufficiale* n. 32 del 9 c. m., l'ammontare della rendita, 3,50 0[0, n. 405.519, di cui alla penultima intestazione, è di L. 1312,50 anzichè di L. 12,50.

3ª pubblicazione per rettifiche d'intestazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	719083	70 —	Amalfitano Mario fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Concetta Strazzullo ved. Amalfitano, domiciliato a Napoli, con usufrutto ad Amalfitano *Teresa* fu Vincenzo, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto ad Amalfitano *Maria - Teresa* fu Vincenzo dom. a Napoli.
»	719084	70 —	Amalfitano Maria fu Vincenzo, minore, ecc. come sopra, con usufrutto ad Amalfitano Teresa fu Vincenzo, nubile, domiciliata in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	719085	70 —	Amalfitano Ida fu Vincenzo, nubile, domiciliata a Napoli, con usufrutto come sopra	Intestata come contro, con usufrutto come sopra
»	456671	157 50	Righi *Lucia* di Virginio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Correggio (Reggio Emilia)	Righi *Ida-Lucia-Irene* di Virginio, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni sud detto saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 gennaio 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 28).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 19 febbraio 1916, in L. 124,49.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 18 febbraio 1916, da valere per il giorno successivo 19 febbraio 1916.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	114 12 1[2
Londra	32 03
Svizzera	127 90
New York	6 72
Buenos Aires	2 82
Lire oro	123 77

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 18 febbraio 1916 — (Bollettino n. 268).

Azioni delle artiglierie nemiche contro gli abitati: Crosano, in valle Lagarina, Roncegno e Borgo, in valle Sugana, ne ebbero qualche danno.

Le nostre artiglierie dispersero riparti nemici sulla strada di Luserna e nuclei di lavoratori nella zona dell'Astico.

Sono segnalati scontri di fanteria in valle Sugana: la nostra ricacciò l'avversaria prendendole prigionieri.

Sul medio Isonzo, presso Canale, una nostra batteria aggiustò il tiro su barche che il nemico veniva di nascosto raccogliendo presso quella località.

Sul Carso, ad est di Vermegliano, un nostro riparto irruppe in un trinceramento nemico infliggendo perdite alle truppe che l'occupavano.

Cadorna.

Settori esteri.

La lotta nel settore orientale pare principalmente limitata nella regione di Riga e in Galizia, ove austro-tedeschi e russi, fronteggiandosi per parecchie centinaia di chilometri, tentano strapparsi a vicenda qualche serie di trincee.

Tuttavia i comunicati ufficiali odierni da Berlino, da Vienna e da Pietrogrado non segnalano, come avvenuti ieri, importanti scontri.

Segnala invece, quest'ultimo, molta attività negli Zeppelin e negli aeroplani tedeschi nel bombardamento delle posizioni nemiche, sopratutto presso Dwinsk.

Nel settore occidentale - in Artois, a nord dell'Aisne,

nell'Alta Alsazia - non vi sono stati che cannoneggiamenti ed esplosione di mine, con risultato limitato per tutti i belligeranti.

Nei Dardanelli e in Mesopotamia la situazione continua a mantenersi invariata.

Nel settore caucasico i russi, dopo d'avere espugnato Erzerum, facendovi largo bottino di materiale da guerra, si sono volti ad inseguire i turchi in piena ritirata, forse verso Sivas.

Nel mar Nero la flotta russa prosegue energicamente ad affondare le imbarcazioni adibite al rifornimento delle forze turche nella regione del litorale.

Maggiori informazioni sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 18. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Fronte occidentale. — Gli inglesi tentarono nuovamente di riprendere le loro posizioni a sud-est di Ypres, ma furono respinti con perdite.

Le nostre truppe fecero esplodere mine con successo a nord-ovest di Lens e a nord di Arras. Un piccolo distaccamento tedesco riportò da un'azione notturna contro una posizione inglese verso Fouquevillers (a nord di Albert) alcuni prigionieri ed una mitragliatrice.

Immediatamente a sud della Somme un attacco di truppe francesi fresche, recentemente arrivate sulla fronte, non riuscì in seguito al nostro fuoco.

Sul resto della fronte duelli di artiglieria ad intervalli abbastanza violenti; nessun avvenimento importante.

Attacchi notturni di aereoplani nemici nelle Fiandre provocarono una risposta dei nostri aviatori, che lanciarono bombe su Poperinghe.

Fronte orientale. — Situazione invariata.

Fronte balcanica. — Aviatori nemici attaccarono la stazione di Hudova (nella valle del Vardar a sud-ovest di Strumitza).

Basilea, 18. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — Tranne gli abituali duelli di artiglieria nessun avvenimento importante.

Pietrogrado, 18. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — I raids degli Zeppelins e degli aeroplani sono divenuti più frequenti al disopra dei settori di Riga e di Dwinsk, ove, in molte località sono state lanciate bombe. Nella regione della strada Ryuti-Baldon violento tiro di artiglieria. I nostri aviatori hanno lanciato bombe sulle linee tedesche a sud dell'isola di Dapon.

Nella regione di Jacobstadt i tedeschi hanno lanciato gas asfissianti contro le nostre trincee.

In Galizia, il 16 corrente, nostri aviatori hanno lanciato parecchie bombe sopra Boutchtach. Sul Dnjester, dopo una lunga preparazione di artiglieria, il nemico ha cominciato e pronunciato un attacco contro le nostre trincee nella regione di Ousietchko, ma è stato respinto dal nostro fuoco. A nord-est di Cernovitz il fuoco della nostra artiglieria pesante ha distrutto una batteria nemica.

Nel mar Nero le nostre navi hanno continuato le operazioni nella regione del litorale.

Ad ovest di Trebisonda sono stati distrutti ponti permanenti. Quindici velieri sono stati affondati.

Fronte del Caucaso. — Nella regione del litorale le nostre truppe sloggiando il nemico da una serie di posizioni hanno fatto prigionieri e si sono impadronite di armi, di munizioni, di approvvigionamenti e di materiale tecnico.

La constatazione della disfatta dell'esercito turco, che ha subito nei combattimenti di Erzerum gravissime perdite, si fa sempre più chiara. I forti nelle regioni vicine sono pieni di cadaveri di ascari. Sotto la nostra spinta i resti dell'esercito turco si ritirano in disordine in varie località e fuggono in diverse direzioni. Le nostre truppe li inseguono tra violente tempeste di neve, annientando o facendo prigioniere le retroguardie delle colonne nemiche.

Abbiamo preso ad Erzerum tutta l'artiglieria della piazzaforte e una gran parte dell'artiglieria da campagna; abbiamo finora contato 200 pezzi. Abbiamo preso inoltre una grande quantità di munizioni di artiglieria, molte armi a mano, parecchie diecine di automobili, apparecchi radiotelegrafici, un parco di pontieri. Il numero degli altri trofei e quello dei soldati turchi che abbiamo fatto prigionieri nella vasta regione della piazzaforte di Erzerum, saranno precisati più tardi.

Le truppe dell'esercito del Caucaso, malgrado gli sforzi estremi e la lotta ininterrotta da più di un mese contro il nemico nelle più difficili condizioni locali, sono pronte, avendo avuto deboli perdite, a compiere nuove gesta sotto gli ordini del comandante supremo.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte calma sull'insieme del fronte.

Parigi, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois a nord-ovest della quota 140 abbiamo fatto esplodere una mina sotto una trincea tedesca che ha subito gravi danni un'altra nostra mina ha prodotto fra le due trincee una vasta escavazione di cui abbiamo occupato il limite meridionale. Il tentativo dei tedeschi di cacciarci di là è stato fermato di netto dal nostro fuoco.

Nella regione a sud di Irise la nostra artiglieria, di concerto con quella britannica, ha effettuato tiri di interdizione, i quali hanno fatto fallire un attacco nemico in preparazione.

A nord dell'Aisne abbiamo eseguito nella regione della fattoria del Cholera, sopra un saliente della linea nemica, un tiro di distruzione che ha dato buoni risultati.

Nell'Alta Alsazia, dopo una intensa preparazione con l'artiglieria, il nemico ha diretto un attacco contro le nostre posizioni a nord di Largitzen ed ha potuto prender piede per un istante nelle nostre trincee. Un contrattacco lo ha immediatamente ricacciato.

Londra, 18. — Un comunicato ufficiale dice:

Attività presso il fossato n. 8 e a sud di Loos con operazioni di mine. Il nemico ha invano tentato di occuparne le escavazioni. Abbiamo bombardato le trincee tedesche presso la ridotta Hohenzollern ad est di Armentières.

Fra il canale e la ferrovia Ypres-Commines, la situazione è invariata.

Basilea, 18. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Nessuna notizia importante dello fronti dell' Irak e del Caucaso.

Sulla fronte dei Dardanelli un incrociatore nemico aprì il fuoco in direzione di Seddul Bahr, poi si allontanò dopo avere lanciato sedici granate.

Le Hâvre, 19. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lotta a colpi di bombe nel settore di Steenstraete, dove l'artiglieria è stata assai attiva. Oggi vi è calma sul resto della fronte.

Londra, 19. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito britannico sulla fronte occidentale in data 18 corr., ore 21, dice:

Abbiamo cannoneggiato oggi le posizioni tedesche a nord del canale Ypres-Commines. L'artiglieria delle due parti è generalmente attiva nella regione del fronte di Ypres.

Su parecchi punti del rimanente fronte vi sono stati da ambo le parti bombardamenti di minore importanza.

Per i noli marittimi

L'*Agenzia Stefani* comunica da Londra, in data 18 corrente:

« Alla Camera dei comuni il ministro del commercio, Runciman, ha fatto un'esposizione molto ampia della questione dei trasporti marittimi, che è la più grande questione economica del momento. La sola causa del male - ha detto - è che si è cercato di fare entrare

un litro in un vaso della capacità di una pinta. Si vuole imporre ad una marina limitata un compito che oltrepasserebbe le sue forze in tempo di pace. Un numero considerevole di navi sono state requisite. Si hanno 67 piroscafi dove prima della guerra se ne avevano cento. Su questi 67 ve ne sono da 21 a 24 neutri. Se si stabilisse per il tasso dei noli un massimo inferiore al prezzo generalmente richiesto, si farebbero fuggire questi neutri e in conseguenza l'Inghilterra sarebbe ridotta alla fame. Prima di accusare gli armatori di chiedere prezzi troppo elevati, bisogna ricordarsi che essi hanno dovuto sacrificare gran parte del loro commercio con l'estero ed anche che per la prima volta sono stati obbligati a subire la concorrenza.

Runciman ha sostenuto che non vi è stato difetto di controllo e che il sistema di controllo è perfetto. Navi sono state requisite per trasportare munizioni per la Francia e l'Italia attraverso l'Atlantico.

L'oratore ha confutato l'ipotesi che il tasso dei noli sia una specie di tributo imposto dagli armatori inglesi al consumatore italiano. Ed ha detto che era giusto che egli dimostrasse quale fosse la percentuale delle navi che battono bandiera inglese fra quelle che trasportano carbone in Italia.

Durante sei mesi, dall'agosto 1915 al gennaio 1916, 54 navi inglesi trasportarono carbone da Cardiff in Italia, mentre quelle estere furono 209. È assurdo credere che proprio quelle 54 navi inglesi abbiano determinato le tariffe. Un'inchiesta ha provato che le 209 navi estere avevano ottenuto prezzi più elevati delle navi inglesi per ogni tonnellata trasportata.

Durante il trimestre terminato il 31 gennaio hanno trasportato carbone di Cardiff in Italia 18 navi che battevano bandiera inglese, 39 italiane, 35 greche e 23 di altre nazionalità; ed ogni volta le navi estere hanno ottenuto un tasso di noli più elevato delle navi inglesi.

Nella Tyne il numero delle navi impiegate durante gli ultimi sei mesi non fu così grande; tuttavia anche in questo caso la metà erano straniere e l'altra metà inglesi; anche in questo caso le navi estere ottennero un tasso di noli più elevato.

Non è dunque giusto che in Italia si abbia l'impressione di uno sfruttamento da parte degli armatori inglesi, mentre a Cardiff gli armatori inglesi hanno avuto una parte secondaria e nel nord non hanno avuto che la metà del lavoro e la metà meno remuneratrice.

Runciman ritiene che questi fatti abbiano tale importanza da dover essere portati a cognizione del Governo italiano. È rincrescevole che si abbia in Italia l'impressione che l'Inghilterra, sua alleata, la quale ha fatto tanto ed è pronta a fare di più, abbia permesso a una parte qualsiasi dei suoi commercianti di trarre profitto dalle privazioni del popolo italiano.

Per tutte le esportazioni di carbone verso il Mediterraneo sono avvenuti gli stessi fatti: le navi estere hanno ottenuto prezzi più elevati. La ragione è questa: che dipendiamo dai neutri per i nostri approvvigionamenti, e quando lavorano per noi, essi ottengono più da noi che dai loro paesi.

Parlando della congestione nei docks, Runciman annuncia che per diminuire la crisi della mano d'opera si sono fatti tornare al lavoro dei docks e delle ferrovie gli operai impiegati altrove.

I cantieri di costruzioni marittime di tutto il paese sono stati occupati in lavori per l'Ammiragliato, ma il bisogno di navi di tutte le specie sussiste. L'Ammiragliato agisce nel modo più savio aumentando il numero delle navi per combattere quelli che sono per noi i più grandi pericoli, cioè i sottomarini e le mine; ma l'Ammiragliato ha preso altresì disposizioni perchè la costruzione di 45 piroscafi in cantiere sia completata, e lavori meno urgenti per l'Ammiragliato sono stati rimandati ».

BIBLIOGRAFIA

Cap. Emilio Salaris. — *L'artiglieria e il genio dell'esercito italico nella campagna di Russia* (1812).

Compiendo simultaneamente un'opera di sapiente erudito e di filantropico patriotta, il capitano Emilio Salaris ha pubblicato testè un altro suo lavoro di storia militare, che accresce di una nota bella, meritevole di largo plauso la lunga, pregiata serie de' suoi lavori di specialista studioso di quanto si connette all'arte della guerra. Il nuovo libro del Salaris, pubblicato in semplice, ma elegante edizione dallo stab. tip. Toccafondi di Borgo San Lorenzo, è messo in vendita a beneficio delle famiglie dei richiamati.

E siffatto nobile intento darà viepiù diffusione al nuovo libro storico esaltante, nei confini del vero, una delle più fulgenti pagine dell'impresa napoleonica del 1812 in Russia, pagina scritta dal valore, dall'ingegno e dalla forte fibra italiana.

Il Salaris nel compilare uno studio sull'infausta campagna, e più specialmente sull'episodio di quella guerra che maggiormente riflette l'esercito italico, cioè la battaglia di Malojaroslavetz, del 24 ottobre, ebbe in mente - come avverte nella premessa - « che patriottico intento sarebbe stato quello di porre in rilievo l'opera compiuta in quella campagna dall'artiglieria e dal genio del valoroso esercito del viceré Eugenio ».

Ed infatti, dopo d'aver rammentato le fonti di reclutamento degli ufficiali d'artiglieria e del genio di quell'esercito e le scuole esistenti intorno all'anno fatale, egli parla del personale e del materiale, per rammentare poi che « accanto alle sfolgoreggianti figure del principe Eugenio, del Pino, del Lechi, del Villata, del Fontana, dei colonnelli Banco e Peraldi, del prode Del Fante, che si coprirono di gloria durante la campagna di Russia, brillano e primeggiano per valore indomito e per scienza la maschia figura del colonnello Millo e quella del capo battaglione Marieni, che si può dire personificano l'opera dell'artiglieria e del genio in quella campagna ».

Di alcuni dei menzionati eroi, nonchè del colonnello Caccianino, il Salaris tesse le particolari biografie.

Una parte dello studio è dedicata agli episodi, e cioè alla battaglia di Borodino, del 7 settembre, a quella, già menzionata, di Malojaroslavetz, del 24 ottobre, e ai passaggi del Wop e della Beresina.

Nei documenti, con i quali si chiude lo studio stesso, sono riportati i quadri dell'artiglieria e del genio nel 1812 (Guardia e Corpi dell'esercito).

Ed oggi che i pronipoti di quei prodi combattono dallo Stelvio al mare, non per scopo di conquista, ma per reintegrare alla patria i propri confini, il lavoro di Emilio Salaris acquista un maggiore interesse, perchè serve a dimostrare come in ogni luogo - dai geli della Russia alle sabbie infuocate della Libia - il valore italico seppe affermarsi e scrivere pagine gloriose nella storia militare.

CRONACA ITALIANA

Per l'educazione popolare. — La Commissione centrale per la diffusione dell'educazione popolare nell'Italia centrale, Mezzogiorno ed isole, si è adunata il 17 corrente.

Erano presenti i commissari on. senatore Del Giudice, on. senatore Falconi, on. Venzi, comm. Pironti, comm. Cancellieri, nuovo direttore generale per l'istruzione primaria e popolare.

La presidenza venne assunta dall'on. prof. Leonardo Bianchi, nominato recentemente presidente della Commissione centrale in sostituzione di Guido Baccelli.

Intervenne all'adunanza S. E. Grippo, ministro della pubblica istruzione, salutando la Commissione nella cui opera amorevole e provvida interamente confida.

Il sen Delatore Giudice, come commissario anziano, ringraziò il ministro e salutò il nuovo presidente.

Dopo ciò la Commissione centrale iniziò i lavori della sessione.

Pro-organizzazione civile e Croce Rossa italiana. — La sottoscrizione unica per le due filantropiche istituzioni ascendeva al 121° elenco testè pubblicato a L. 2.124.518,34.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni raccolte a favore del Comitato regionale di Roma, a tutto il 20 gennaio u. s., ascendevano a L. 128.735,36.

Ricevimento. — S. E. l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Roma e la consorte daranno il ricevimento per gli americani a Roma, in onore dell'anniversario della nascita del presidente George Washington, dalle 5 alle 7 del pomeriggio di martedì 22 febbraio al palazzo Del Drago, n. 124, via XX Settembre.

I granatieri di Sardegna. — L'annunziato funerale commemorativo che ogni anno la brigata dei granatieri di Sardegna, suole tenere in memoria di Alberto Genovese, il quale come è noto lasciò un vistoso legato alla brigata, si è compiuto ieri, in forma solenne, nella chiesa di Santa Maria degli Angeli alle Terme.

Il tumulo, sul quale spiccava la bandiera tricolore, era contornato da ceri e da fasci d'arme e da emblemi della vecchia e gloriosa brigata. Alla croce della navata stavano schierati i due reggimenti di granatieri con le armi al piede, e le due bande riunite, sotto la direzione del maestro Tarditi, eseguirono uno scelto programma di musica religiosa.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità militari e civili, una rappresentanza degli ufficiali della guarnigione e numerosi invitati.

A due prodi. — Per iniziativa del Comitato romano della Società nazionale « Dante Alighieri » domani domenica 20 febbraio, alle ore 10, avrà luogo, a Roma, nel teatro Drammatico Nazionale gentilmente concesso, una solenne commemorazione dei soci Giacomo Venezian e Ruggero Timenj (Fauro) e degli altri irredenti caduti in guerra.

Presiederà l'on. Rava.

Funeralia. — Ieri, a Milano, ebbero luogo solenni funerali per altre due vittime della barbarie austriaca esplicata col *raid* aereo di lunedì scorso.

Furono solenni per intervento di autorità, clero, rappresentanze e molta folla.

Furono tumulate accanto alle altre vittime. Molte bandiere e gran folla reverente sul percorso. Niun discorso.

Continuano i telegrammi di condoglianze e indignazione dei sindaci di altri Comuni.

Conferenza. — Iersera, a Bologna, nella sala del Liceo musicale, gremita di notabilità e di scelto pubblico, Ercole Rivalta commemorò Riccardo Pitteri.

L'oratore fu interrotto spesso e salutato alla fine da calorosi applausi.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 17. — Oggi il segretario di Stato Lansing, ha comunicato all'ambasciatore di Germania conte Bernstorff che le ultime proposte tedesche per la soluzione dell'incidente del *Lusitania* sarebbero accettabili per gli Stati Uniti limitatamente alla questione del *Lusitania*, ma ha richiesto assicurazioni che la Germania si asterrebbe dallo spingere la sua politica di affondare le navi mercantili fino ad affondare i transatlantici che trasportano passeggieri, anche se armati soltanto a propria difesa.

Lansing ha poi informato il conte Bernstorff che gli Stati Uniti insisteranno affinchè la Germania conformi tutti i suoi attacchi contro navi mercantili alle prescrizioni del diritto delle genti, attesochè l'Intesa non consente alcun cambiamento relativamente al disarmo delle navi mercantili.

Lansing conserverà l'accordo sul *Lusitania* e lo pubblicherà in seguito, colle assicurazioni che gli Stati Uniti sperano di ricevere dalla Germania circa la limitazione della nuova campagna dei sottomarini.

Queste assicurazioni ne saranno date formeranno oggetto di una nota separata.

Si assicura che l'obbiezione principale degli Stati Uniti alla accettazione dell'accordo sul *Lusitania* come applicabile per l'avvenire si riconnette semplicemente al fatto che le assicurazioni antecedentemente date dalla Germania che essa non affonderebbe senza preavviso i transatlantici che non opponessero resistenza, non sono nè incluse nè ripetute nell'accordo.

Si è pubblicata la notificazione austriaca che le navi mercantili armate saranno trattate come navi da guerra. Porta la data del 19 corrente, ed è sostanzialmente identica a quella tedesca, già pubblicata.

WASHINGTON, 18. — Dopo il colloquio con l'ambasciatore tedesco, conte Bernstorff, il segretario di Stato, Lansing, ha dichiarato che gli Stati Uniti insistono per ottenere un accordo che regoli definitivamente tutti i punti in questione a proposito della guerra coi sottomarini e dia garanzia per l'avvenire.

Gli Stati Uniti considerano la nuova minaccia della Germania come incompatibile con le assicurazioni date precedentemente. Essi non fanno alcuna differenza tra la nave mercantile armata per la propria difesa e quella non armata e desiderano che l'immunità promessa ai transatlantici sia estesa a tutte le navi mercantili.

LONDRA, 18. — La Camera dei Comuni ha approvato l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

ATENE, 18. — *Camera.* — Il presidente del Consiglio Skouloudis rispondendo al deputato di Corfù, Socoli, che protesta contro la presenza degli italiani a Corfù, dice che non è vero che il Governo ellenico abbia consentito allo sbarco degli italiani a Corfù. Il Governo greco ha protestato, ma non ha creduto suo dovere d'impiegare la violenza per impedirlo perchè le altre potenze hanno dichiarato che considerano l'Italia come alleata. Ognuno comprende che ciò significa che noi possediamo una affermazione ufficiale che la integrità dello Stato greco sarà rispettata, perchè quando la ragione che ha condotto alla presenza degli alleati a Corfù sarà scomparsa, l'isola sarà restituita alla Grecia come era. Posso tranquillizzare non soltanto riguardo ai timori che ha espresso il deputato Socoli circa Corfù, ma anche relativamente ai timori della Camera e della intera nazione. (Applausi).

La limitata forza inviata dall'Italia a Corfù e il cui scopo è di rappresentare la cooperazione dell'Italia nelle operazioni dell'Intesa, non può ispirare il timore che Corfù sia minacciata. L'Italia ha comunicato, conformemente alla nota del 10 gennaio dei quattro alleati, i quali dichiararono che avevano intenzione di trasferire a Corfù le truppe serbe per salvarle dalla fame e dalle sofferenze, che, con lo stesso spirito della suddetta nota degli alleati, essa invierà pure truppe.

Il Governo ellenico non soltanto ha protestato, ma ha dichiarato nettamente e categoricamente che mai consentirà lo sbarco di truppe italiane a Corfù (Applausi).

Ieri il Governo è stato informato che ieri l'altro sono sbarcati a Corfù carabinieri con un ufficiale ex-addetto militare. Ripeto che le assicurazioni che hanno dato le potenze alleate sono chiarissime e categoriche. Esse affermano che gli alleati che si trovano attualmente a Corfù, non appena cesserà la ragione che giustifica la loro presenza nell'isola, lasceranno tutti nello stesso tempo Corfù.

ZURIGO, 18. — Si ha da Vienna: Lo Czar di Bulgaria ha ricevuto il ministro degli esteri Burian.

Si ha da Budapest, 18: Camera dei deputati. — Geza Potonyi, indipendente, si lagna che il presidente del Consiglio Tisza non dia spiegazioni chiare circa le distribuzioni dei viveri importati dai neutrali fra Monarchia e Germania.

Secondo i giornali esteri la Germania si tiene il 60 0|0 e l'Austria il 36 0|0 cosicchè l'Ungheria non che ha il 4 0|0. Geza Polonyi dice che.